

LA GALLERIA

NAZIONALE

The Lasting. L'intervallo e la durata

Inaugurazione: martedì 21 giugno 2016, ore 19.00

Apertura al pubblico: 22 giugno 2016 – 29 gennaio 2017

**Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea
Roma, viale delle Belle Arti 131**

Roma, 20 giugno 2016

La **Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea** inaugura la nuova stagione espositiva del museo sotto la direzione di **Cristiana Collu** con l'apertura, **dal 22 giugno 2016 al 29 gennaio 2017**, della mostra ***The Lasting. L'intervallo e la durata***, a cura di **Saretto Cincinelli**.

L'esposizione, dedicata all'importanza che assume la dimensione temporale sia nella pratica che nella poetica artistica, presenta **oltre 30 lavori di 15 artisti italiani e internazionali** di diverse generazioni: **Francis Alÿs, Barbara Probst, Hiroshi Sugimoto, Tatiana Trouvé, Franco Vimercati**, accanto a protagonisti più giovani ma già affermati come **Giorgio Andreotta Calò, Emanuele Becheri, Antonio Catelani, Giulia Cenci, Daniela De Lorenzo, Antonio Fiorentino, Marie Lund, Elizabeth McAlpine, Alessandro Piangiamore, Andrea Santarlaschi**, e con l'inclusione di opere di **Alexander Calder, Lucio Fontana, Medardo Rosso** provenienti dalla collezione permanente del museo.

I lavori, tutti di **grande formato, dalla pittura alla scultura, dal video alla fotografia all'installazione**, occupano un solo ampio spazio, il salone centrale del museo, sfruttandone anche la verticalità, per costruire un unicum con l'ambiente circostante. Tradizionalmente pensati come contraddittori ed opposti, i concetti di durata e intervallo, sono al centro dell'esposizione, in maniera sempre diversa, come due facce della stessa medaglia: due momenti simultanei e indissociabili di un unico processo di trasformazione.

La mostra

Il percorso espositivo di *The Lasting*, concepito come un iter unitario, mette in relazione i diversi linguaggi dell'arte: dalle serie fotografiche dei *Theaters* di **Hiroshi Sugimoto** in cui il tempo di esposizione impiegato per scattare una singola foto corrisponde all'intera proiezione di un film, alla reiterazione dei soggetti in **Franco Vimercati**, la cui ricerca si protrae per lunghi anni ponendo ostinatamente al suo centro i soliti oggetti del quotidiano che emergono da un fondo scuro, fino alle *Exposure* di **Barbara Probst** che trasformano la dischiusura di un singolo istante in una sorta di fantasia zenoniana sul movimento, un tempo immobile la cui durata appare praticamente interminabile.

Una dialettica in stato d'arresto tra attualità e virtualità caratterizza anche le opere pittoriche di **Antonio Catelani** che, mimando la pittura astratta di tradizione modernista, minano al contempo ogni idea di specifico pittorico. Il processo di rigenerazione della cera di candele votive, un materiale a forte connotazione simbolica, da sempre connesso alla dimensione temporale, caratterizza *Le cere di Roma* di **Alessandro Piangiamore**. Mentre una sorta di elogio della durata, o della lentezza, è al centro della serie *Shining* di **Emanuele Becheri**: opere in cui tracciature cieche sono create da alcune chioccioline che disegnano con la loro bava e con andamento incerto la lenta mappa dei multipli, su grandi carte nere da fondale fotografico.

Centrali nell'esposizione, sin dal titolo, si rivelano le opere della serie *Clessidra* di **Giorgio Andreotta Calò**, in cui il processo di corrosione e passaggio del tempo viene congelato in una forma e in un materiale apparentemente incorruttibile come il bronzo. Se le sculture di Andreotta Calò mostrano l'opera del tempo, per così dire a ritroso, permettendo di risalire concettualmente al processo che le ha generate, quelle della serie *Dominium Melancholiae* di **Antonio Fiorentino**, incentrate sulla metamorfosi della materia, tendono a mostrarci un'impercettibile trasformazione silenziosa nel suo stesso farsi. Le sue sculture mutanti, danno origine a una vegetazione chimica che progressivamente ne ricopre tutta la superficie con delicate ramificazioni.

Se nella sua veste di 'grande scultore' l'intervallo e la durata sono all'origine delle *Clessidre* di Andreotta Calò e delle trasformazioni alchemiche di Fiorentino, in quella di 'pittore', segna invece la genesi **Marie Lund** con i suoi *Stills*, opere a parete realizzate a partire da tende stinte dal sole, recuperate e intelaiate dall'artista per mostrare le erosioni del colore che il tempo ha inscritto sulla loro superficie monocroma.

Un paio di scarpe femminili di fronte al muro testimoniano in *Untitled* (2009), di **Tatiana Trouvé**, la presenza fisica di un avvenimento che si è verificato nel passato, mostrandone soltanto le vestigia. La volontà di rendere eterno ciò che non nasce per esserlo è anche alla base di *Refolding* (2011), parte di una serie in cui i materiali di imballo e protezione dei lavori dell'artista, ripiegati e pronti per essere accantonati, diventano il soggetto per calchi e fusioni in bronzo.

Mentre la mano di Tatiana Trouvé consolida, quella di **Giulia Cenci** opera sul territorio antitetico dell'erosione. Le sculture della Cenci si offrono agli occhi di chi le osserva come il residuo fantasmatico di una propria vita precedente, una raccolta di detriti che riconosciamo come parte del nostro presente, ma che sembrano riproiettati da un futuro anteriore, risultato di un operare accelerato delle forze della natura.

Le idee di reiterazione sono all'origine delle grandi installazioni scultoree di **Daniela De Lorenzo e Andrea Santarlasci**, la prima con l'identico e il differente occupa quasi interamente la verticalità dello spazio espositivo, evocando l'idea di caduta, tramite una scultura in feltro che pare materializzare e reinventare gli studi sul tempo e sul movimento della cronofotografia, mentre il secondo tramite un mirabile gioco di sdoppiamenti rimanda all'idea di un'identità mobile in cui lo stesso dell'altro pare sempre sul punto di trasformarsi nell'altro dello stesso.

Se la serie *Theaters* di Sugimoto trasforma l'immagine cinematografica in pura luminosità facendo evaporare ogni traccia di narrazione filmica, *The Raid (101 Minutes)* di **Elizabeth McAlpine** la elude riconducendo il film alla sua stessa materialità. L'artista infatti ritaglia frame dopo frame una copia della pellicola da 35 mm di *The Raid* e poi sovrappone e impila ciascun fotogramma in modo da ottenere una scultura formata da varie torri verticali. L'intero film, 101 minuti, oltre 150.000 frame, è compresso in 20 metri lineari.

Il tempo e la durata si trasformano infine in puro ritmo in *Railings* di **Francis Alÿs**, una serie di opere video – realizzata in collaborazione con Daniel Ortega – che registra la deambulazione dell'artista mentre, con una bacchetta da batterista, percuote ritmicamente le cancellate poste a protezione delle ville di Fitzroy Square a Londra.

In **Medardo Rosso** il tempo è focalizzato nel concetto di attimo. I tocchi nelle sue cere sono veloci virgolettati, cercando così di rappresentare la sensazione che la realtà suscita nell'uomo piuttosto che la realtà stessa. Le sculture di **Alexander Calder** danno vita a un mondo popolato di immagini e di forme che si rinnovano continuamente in aeree e volubili composizioni, aggiungendo a materia/spazio la dimensione tempo/movimento. Per **Lucio Fontana** il gesto è la visualizzazione di un percorso intimo, è l'esplosione di una carica di energia, è il racconto di un travaglio mentale che prende forma: l'atto, quindi, assume valore simbolico e diviene mezzo libertario, che permette alla carica intellettuale di materializzarsi in segno.

LA GALLERIA

NAZIONALE

Il catalogo

La mostra ***The Lasting. L'intervallo e la durata*** è accompagnata da un catalogo edito dalla Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea con un ampio apparato iconografico, con testi introduttivi di Dario Franceschini, Cristiana Collu e saggi di Saretto Cinicinielli, Jacques Rancière, Francesco Piccolo, Massimo Mininni, Arabella Natalini, Carolina Pozzi.

Informazioni

Info pubblico

Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea
Roma, viale delle Belle Arti 131

biglietto: 6 € (intero), 4 € (ridotto)
orari: da martedì a domenica, dalle 8.30 alle 19.30
(ultimo ingresso ore 18.45)
chiuso il lunedì

lagallerianazionale.com
T +39 06 3229 8221

social: Facebook, Twitter, Instagram, Pinterest
#LaGalleriaNazionale
#TheLasting

Info stampa

Laura Campanelli — gan-amc.uffstampa@beniculturali.it — T +39 349 511 30 67
Ludovica Solari — press@ludovicasolari.com — T +39 335 577 17 37

Per scaricare le immagini in alta risoluzione andare su
www.lagallerianazionale.com
stampa > area riservata > digitare la password: TheLasting